



INTELLIGENZE

"Di Bolina"

C.da S. Maria in Selva 70, 62010 Treia

Tel.: 0733-561292

Fax: 0733-561563

E-mail: info@cooperativasociale dibolina.it

www.cooperativasociale dibolina.it



...CAMBIAMENTO

Il secondo fulcro del nostro lavoro.

Il fratello maggiore che però viene sempre dopo.

Cambiamento. Di modo di pensare, di stile di relazione, di sostituzione di comportamenti inaccettabili, con altri apprezzabili persino. Di superamento di paure, di vittorie su se stessi.

Cambiamento come Apprendimento di nuove cose, nuovi strumenti.

Cambiamento. Un concetto, che abbiamo in mente altrettanto complesso, come l'accettazione di cui abbiamo parlato il mese scorso.

Cambiare non è così scontato nell'uomo.

Cambiare treno, traiettoria, direzione, seppur con evidenti segni di potenziale miglioramenti è assai difficile. Ci è stato detto di seguire gli insegnamenti, di

essere sempre noi stessi, di non lasciare mai i nostri punti di riferimento...

E per questo, per istinto di sopravvivenza, di coerenza, per il bisogno di ritrovarci sempre uguali di fronte allo specchio del tempo è difficile provare a cambiare.

Avrebbero dovuto provare a dirci di metterci sempre in discussione, di cambiare continuamente, osservandoci attentamente mentre lo facciamo, così da non perderci.

Di cambiare insieme a qualcuno, che in 2 o più è più difficile perdersi...

Cambiare è un atto di relazione. Non è un fatto privato. Si cambia con, per delle motivazioni molto forti.

Il cambiamento che eternamente richiediamo qui in Talea è proprio questo atto relazionale, in cui sosteniamo, supportiamo, rinforziamo le tracce di un qualcosa che un domani sarà e che oggi prova ad essere.

Sommario

Le magliette del calcio Laura so/ci racconta	2
La prima inchiesta dell'ispettore Stefano Una misteriosa scomparsa...	3
La parola al poeta Una storia romantica	4

La risposta migliore che chiunque di noi può dare a questa proposta è proprio... "Io ci provo" e tra i denti... "ma non ti garantisco niente...".

La gioia di vedersi allo specchio cambiato dal tempo, con un sorriso appena accennato, ma incredibilmente reale è ciò che paga gli sforzi di tutta una vita.

Cambiando chi sta affianco a noi, anche noi cambiamo un poco. Questo dà senso e valore al nostro lavoro. La qualità di ciò che facciamo è valutata sul cambiamento di chi abbiamo in carico. Ogni giorno ci sorprende.

Matteo

LE MAGLIETTE DEL CALCIO

"GIOVANNI PAGLIARI"



Mi è stata proposta da Stefano e da Roberto, il segretario delle magliette, di lavarle, piegarle e stenderle.

Roberto non lo conoscevo e all'inizio ero timida con lui, e quando mi ha parlato mi sono tanto emozionata.

Mi ha proposto di lavare le magliette, e io ho accettato; sono andata nei vari luoghi: il campetto da calcio a Colleva-rio e a Colleverde nell'ufficio vicino il supermercato Tigre.

All'ufficio gli ho consegnato le magliette dentro a delle scatole blu grandi per tenere anche i calzini e le fasce del capitano e i pantaloncini blu e rossi.

Le magliette sono di due tipi: a righe rosse e bianche (come la Maceratese) e a righe blu e bianche; c'è anche la maglia del portiere che è celeste. Sulle magliette ci sono disegnati due pupazzi, c'è il simbolo della "kappa", c'è il nome dello sponsor e c'è scritto "Giovanni Pagliari" che è il nome della squadra (che è di Macerata).

I calzetti sono bianchi, alcuni lunghi e alcuni corti.

Roberto il segretario di solito me le porta il lunedì, me le porta dentro a due sacchetti che sono pieni di roba sporca, o nelle scatole blu; poi



io le lavo: le metto in lavatrice con il detersivo potenziato per mandare via le macchie difficili e qualche volta le devo sfregare con il sapone da bucato perché alcune macchie sono difficili; poi io le stendo su tre stendini per un giorno e la mattina dopo prendo tutto per poi piegarle e stirarle a mano come una maglietta normale che si piega a casa.

Poi arriva il mio fattorino Roberto che le viene a ritirare e qualche volta se non viene gli faccio telefonare da Stefano perché io non lo conosco (e non sono un'amica sua e per me è solo un conoscente) per dirgli che le magliette sono pronte.

Sono andate a vedere alcune partite proposte sempre da questo ragazzo Roberto, per conoscere i ragazzi e i dirigenti della squadra (l'allenatore si chiama Giovanni) e mi sono divertita.

Poi mi hanno chiamato nello spogliatoio dei calciatori per una cosa che mi dovevano riferire.

Mi ero emozionata perché mi hanno fatto il regalo perché

Laura si/ci racconta...

lavoro bene le magliette e sono stata brava.

Stefano ha spiegato uno deve trovare la soddisfazione per fare le cose e le attività in Talea.

Il capitano mi ha dato il regalo e io l'ho preso e li ho ringraziati.



Dentro al regalo c'era il ciondolo Swarovski che è molto bello.

Trovo molto piacere nel conoscere le persone e per trovare amici e conoscenti nuovi.

Il lavoro con le magliette l'ho iniziato più o meno a Giugno del 2007 e da un anno che pratico questa attività e mi piace tanto.

Vorrei ringraziare Stefano e Roberto che mi hanno proposto questa attività.

...e poi ho fatto vedere il regalo a tutti i miei amici della Talea!

Laura



UNO STRANO CASO PER L'ISPETTORE STEFANO

Una misteriosa scomparsa in contrada S.ta Maria in Selva...



Una chiamata urgente per l'ispettore Stefano dalla centrale: è scomparsa una persona misteriosamente mentre si accingeva a prendere il pranzo. I colleghi della Talea, disperati, lo hanno cercato in tutta la casa di riposo, ma senza successo.

Così si affidano alle forze dell'ordine che vanno a cercare in tutti i posti possibili con le sirene spiegate: Talea, ricovero degli anziani, casa, tutti i ristoranti frequentati, farmacie, centri di scommesse di cavalli, valli del Trentino, autolavaggi.

Usano anche l'elicottero per accelerare le ricerche, ma sono costretti a tornare indietro perché manca il carburante.



Gli italiani chiamano i colleghi americani perché è un caso impossibile, ma anche gli americani hanno fallito.

Alla fine ci si rivolge all'ispettore Stefano perché è il più adatto a chiudere il caso. Arriva sul luogo del fatto e il sottotenente Fabrizio gli mostra l'identikit dello scomparso.

Nome: Matteo

Età: 30

Statura: 1,86 m

Peso: 80 kg

Capelli: scuri

Occhi: neri

Segni particolari: tatuaggio sulla schiena a forma di serpente di colore verde.



Ha una Ferrari colore testarossa targata FI con sedili leopardati e, nonostante la pioggia, era vestito a maniche corte, il colore della maglia è rosso, pantaloni color jeans.

Se lo vedete è la persona che cercate.

L'ispettore Stefano interroga le persone che lo conoscono da tanto.

Interroga anche gli anziani, che dicono di averlo visto mentre cercava di infiltrarsi nella mensa degli anziani rubando i soldi dalla macchinetta del caffè

L'ispettore s'insospettisce: cosa ci faceva nei paraggi? Ha problemi di soldi?

A tutti gli amici chiede se ha problemi di soldi...sembra di sì!

I vecchi si arrabbiano perché non hanno più una lira, tutto è stato rubato!

L'ispettore pensa che Matteo sia andato via con il bottino dei vecchi.

Controlla in tutti gli aeroporti e le stazioni, controlla tutti i taxi, ma non trova nessuna traccia di lui.

Arriva Luigi, un giornalista che avvisa l'ispettore di aver ricevuto una telefonata anonima: hanno chiesto un riscatto di 250.000 euro per salvare la vita a Matteo.



Chi ha avuto l'idea di rapire una persona con problemi di soldi?

Per caso l'ispettore viene a sapere che Francesco aveva perso molto denaro alle slot machines.

Non c'erano dubbi: il rapitore doveva essere lui.

Pedinamento a Francesco: l'ispettore lo segue di nascosto e scopre finalmente che lui era il colpevole e viene arrestato.

Matteo viene trovato in una discarica e viene liberato dai NAS.

Poi viene denunciato dai vecchi perché aveva preso i loro soldi: farà un anno di carcere.

I vecchi riavranno i loro soldi e sono tutti contenti grazie all'ispettore Stefano.

Faranno una grande festa per lui.

L'ispettore Stefano

LE NOSTRE RUBRICHE

...LA PAROLA AL POETA

UNA STORIA ROMANTICA

Giulio e Silvia si amano davvero molto e vanno a convivere a casa di Silvia, la storia tra di loro prosegue



in maniera molto romantica, cosicché poi decidono di andare a visitare le capitali più belle del mondo e a Parigi decidono di baciarsi.

La storia tra di loro cresce in modo piuttosto positivo e cercano di affrontare il loro amore serenamente: quando una situazione tra Giulio e Silvia è in crisi, prima che la coppia si lasci, ne parlano in maniera piuttosto accurata, perché non è giusto chiudere una storia a metà.

Al contrario di tante altre coppie, loro litigano solo se c'è un motivo serio di mezzo, perché capiscono le difficoltà del vivere insieme, come ad esempio la problematica degli orari diversi l'una dall'altra (lui è avvocato, lei invece è postina).

Tra Giulio e Silvia scoppia una scintilla per la quale capiscono che sono fatti per stare insieme e che nel momento del bisogno si aiutano tra di loro.

Dopo tutto questo è arrivata l'ora di fare il botto: il botto sarebbe il matrimonio tra Giulio e Silvia.

Giulio e Silvia stanno preparando gli inviti al loro matrimonio, pensano al ristorante dove possono andare a mangiare ed inoltre pensano a dove passare la luna di miele, la chiesa per sposare e dove andare a comprare gli abiti.

Giulio e Silvia decidono di andare a Madrid e vanno a vedere il loro gruppo musicale preferito. L'Equipe 84, dopo questo concerto loro vanno a godersi la loro prima notte di nozze.

Dopo i sette giorni che hanno pensato per la luna di miele, tornano a casa e trovano i loro parenti che li aspettano fuori dalla porta, per riabbracciarli e vedere casa.

Dopo essere entrati nella loro nuova casa, si danno il loro primo bacio



di ben venuto davanti ai loro parenti ed inoltre Giulio, visto che è un accanito amante del pianoforte, a Silvia dedica una canzone dell'Equipe 84.

Giulio inizia a fare delle tournée di pianoforte, nelle quali si porta dietro la sua nuova moglie e soprattutto dove lui cerca di far ascoltare al pubblico la musica che loro amano di più.



Silvia chiede a Giulio di volere un figlio da lui, inoltre lui rimane emozionato all'idea di avere un bambino da Silvia, ma nonostante tutto, lui risponde di sì ed entrambi rimangono felici.

Entrambi fanno una lista dei nomi, poi viene fuori che lei ha più certezza del nome che vuole dare se avrà una femmina e qualche dubbio in più invece se avrà un maschio, ed invece lui è in dubbio tra due nomi se nasce maschio, ad esempio Luigi e Roberto, e qualche sicurezza in più sul nome della femmina, che sarebbe



Chiara.

Tra Giulio e Silvia le cose si conciliano, soprattutto sul nome femminile, dopo la conciliazione cercano di scoprire il sesso del bambino.

Il bambino nasce nel mese di giugno, proprio quando non se l'aspettavano, perché Giulio e Silvia sapevano che doveva nascere nel mese successivo.

Il bambino che nasce è una femmina e decidono di chiamarla Chiara, questa bambina è riccia proprio come la madre ed è bionda come il padre, entrambi sono contenti perché somiglia a tutti e due, chiamano i parenti per festeggiare la nascita di Chiara.



I parenti si portano la telecamera per filmare la bambina, inoltre Chiara è già stata tempestata di regali, i genitori l'anno abbracciata per farsi una foto con lei.

Giulio e Silvia, dopo la nascita della figlia, vanno a comprare i vestiti per la neonata nel paese in cui si sono trasferiti dopo il matrimonio e con loro ci vanno anche degli amici.

I genitori di Chiara portano la figlia a far conoscere bambini nati da poco come lei, oltre a tutto questo i genitori cercano di giocare facendole dei sorrisini, tentando di vedere la figlia fare il suo primo sorriso.

Passano i mesi e Chiara diventa sempre più felice, i genitori vedendo la figlia sempre più felice loro lo sono ancora di più, allora il padre, restando in armonia felice, dedica alla figlia Chiara una canzone che la faccia sentire ancor di più allegra.

Dopo altri pochi mesi ci si avvicina al suo primo compleanno, quindi tutti vogliono farla sentire come se lei fosse la padrona di casa.

I genitori organizzano la festa chiamando un ristorante e invitando parenti e amici, facendo in modo che il suo compleanno fosse ben festeggiato con musica e canti.

La gente è tranquilla e felice per questa bellissima festa ed anche per la festeggiata.

Rossano

Il concorso non ha avuto vincitori ufficiali, pertanto ci sono ancora posti disponibili: si accettano prenotazioni per "vacanze" alternative in questo posto meraviglioso... Vi aspettiamo!!!

La Redazione